

LISTE D'ATTESA

**Medici
contro Venturi
«Mai interpellati
sulla riforma»**

MEDICI messi di fronte al fatto compiuto, senza essere stati interpellati, con le notizie sul loro conto apparse sui giornali prima che gli venissero comunicate dall'azienda sanitaria. Con queste accuse i sindacati dei dirigenti medici hanno annunciato la rottura del dialogo con la Regione sulla riforma annunciata al *Carlino* nelle scorse settimane dall'assessore alla sanità Sergio Venturi. Il piano annunciato dall'assessore prevede l'interruzione delle prestazioni a libera professione nei reparti dove si verificano liste d'attesa nelle prestazioni ordinarie, il ricorso alle strutture private per ovviare alle situazioni più critiche e l'apertura degli ambulatori per le visite e gli esami alla domenica. Il tutto con l'obiettivo di tagliare le liste d'attesa attualmente presenti. C'era in programma di discuterne con i vertici sanitari.

MA «NON siederemo più a trattare – scrivono insieme Anaa, Assomed, **Aaroi Emac**, Anpo, Cimo e Cisl Medici – con chi manca di trasparenza, lealtà, rispetto». Le sigle dei camici bianchi, nella stessa nota, pur riconoscendo l'autonomia decisionale dell'assessorato alla sanità («non è in discussione», dicono), se la prendono con Venturi per «il mancato confronto preventivo». Aggiungendo che «i sindacati non sono mai stati interpellati nella fase di stesura della riforma ed è mancato il supporto cartaceo o informatico su cui riflettere, questo in palese contrasto da quanto sancito nel protocollo d'intesa siglato tra l'assessorato e le confederazioni del comparto sanità.

